

28418

12



J.M.J.

Arch. Cap. Sup.

N. STEPTOE D.Cl. S. 276 - 1

ST. PATRICK'S SCHOOL,

SLIEMA,

MALTA.

16 Gennaio 1947

Carissimi Confratelli,

Con profondo dolore vi annunzio l'improvvisa scomparsa del nostro caro confratello :

Ch. DERRICK STEPTOE

di anni 26.

Nato a Londra il 16 luglio dell'anno 1920, dai coniugi Guglielmo Giovanni Steptoe ed Elisabetta Vanstone, nel 1922 venne affidato alle cure delle Suore della Casa di Nazareth, Southend, e vi rimase fino all'anno 1934. Nel 1935 fu accolto nella nostra casa di Londra " Thomas More Hostel ". Il direttore di allora ci scrive :

" Ho conosciuto Derrick Steptoe, quando all'età d' 16 anni venne a stare con noi al nostro Hostel. Derrick era di ottima disposizione naturale e sebbene avesse ricevuto una educazione più accurata di quella dei suoi compagni, tuttavia non mancò d' trattarli come tanti fratelli. Si distingueva per la sua buona condotta, e si deve principalmente al suo buon esempio che io riuscii a diffondere tra i miei giovani la pratica della Messa quotidiana. Ogni giorno Derrick mi serviva la Santa Messa e si accostava alla Mensa Eucaristica con singolare fervore. Compiva con cura i suoi doveri di sacrista e si poteva sempre far conto sulla sua puntualità. Alle volte passava l'intera mattinata nel pulire ed ordinare la cappella, e spesso lo si sorprende in ginocchio, raccolto in preghiera. Non di rado, alla sera, dopo una giornata di molto lavoro, egli si offriva volentieri ad aiutare me o qualcuno dei nostri giovani. Quando s'accorgeva che un compagno era in procinto di fare qualche cosa che non andava, egli correva tosto a salvaguardarlo, e se non vi riusciva non tardava a venire da me, per mettermi al corrente della cosa.

Quindi non fui affatto sorpreso, quando mi palesò con grande semplicità il desiderio di diventare sacerdote Salesiano. Io feci di tutto per aiutarlo e fargli animo. Grande fù poi la mia gioia quando seppi che era stato annoverato tra i nostri aspiranti."

Difatti nel 1937 Derrick venne accettato tra gli aspiranti nella nostra scuola Agricola di Pallaskenry in Irlanda. Nel 1939 egli ritornò a Londra nella casa di Battersea, donde si recò al noviziato del 1940. Il suo Maestro ci scrive :

“ Derrick Steptoe si diede con vivo slancio, e sin dai primi giorni, al lavoro di formazione religiosa, e conservò il primitivo fervore ed entusiasmo fino al giorno della professione. Lo seguivo ed egli faceva tesoro delle osservazioni che gli si facevano. Era chiaro che egli studiava se stesso continuamente e cercava di correggersi dei difetti che scorgeva in sé, o che gli venivano indicati da altri. Dava ascolto a tutto ciò che gli si diceva, e mai trascurò i consigli che gli venivano dati. Non desiderava altro che di rendersi utile alla Congregazione.

Prima di finire il Noviziato manifestò pure il desiderio di andare missionario tra i lebbrosi. Il pensiero di poter essere un giorno sacerdote, mantenne vivo il suo entusiasmo anche in mezzo alle difficoltà della vita di tirocinio. Le lettere che mi scriveva provano fedeltà al suo ideale. La sua condotta non diede mai occasione a lamentele. Animato da profondo spirito di sacrificio adempiva con esattezza tutti i propri doveri.

Era cosa gradita il ricevere il suo rendiconto, l'incontrarlo nelle ricreazioni, l'aver da lui una lettera da cui traspariva il nobile sentimento della gratitudine, ed era palese il desiderio di mettere in pratica quanto gli si era insegnato.”

Durante la guerra, quando i novizi correvano il pericolo di essere chiamati sotto le armi, egli ricevette la Tonsura, che lo esimeva dal servizio militare. Fece la prima professione il 31 agosto 1941. Che egli avesse volontà ferma di andare avanti nella via della perfezione ci viene mostrato dalle risoluzioni prese prima di emettere i santi voti: “ Avrò in tutto una retta intenzione. Farò di tutto per diventare un buon salesiano. Sarò puntuale e diligente nell'assistenza.”

Dal Noviziato di Beckford passò al nostro Istituto Missionario di Shrigley per dare inizio allo studio della filosofia. Quelli che lo conobbero nello studentato, ricordano ancora quanto amasse il lavoro e fosse di grande spirito di sacrificio. Nei giorni di vacanza, egli si recava a dare una mano a quelli che lavoravano nei campi o nella cucina.

Finito il corso filosofico ricevette la lettera di ubbidienza in cui gli si faceva sapere che veniva destinato a Malta in qualità di insegnante nel nostro Ospizio di San Patrizio. Accettò volentieri la sua obbedienza. Prima di lasciare l'Inghilterra fece una breve visita alla mamma e per non recarle dispiacere le celò l'imminente partenza. In quei giorni grandi erano i pericoli a cui si esponevano coloro che viaggiavano per mare, causa le mine ed i sommergibili nemici. Il tragitto per Malta fu compiuto tra gli orrori di una guerra ancora in pieno vigore. La nave su cui viaggiava faceva parte di un convoglio che arrivò a destinazione con tre settimane di ritardo. A bordo non tralasciò le pratiche di pietà: la meditazione, la lettura spirituale, le preghiere del mattino e della sera, e la recita del santo Rosario.

Durante il tirocinio non si risparmiò affatto. Era un Salesiano modello, puntuale, diligente, e sempre là dove l'ubbidienza voleva. L'osservanza delle regole in lui arrivava fino allo scrupolo, e, per quanto gli costasse, era sempre ilare e contento. Si dava gran premura di fare molto bene ai giovani affidati alle sue cure. In iscuola era di una pazienza ed una perseveranza non comune. In caso di un malinteso egli cercava di mettere tutto in regola al più presto possibile. Di malferma salute, da tempo soffriva di varice alle gambe che gli causava acuti dolori specie stando in piedi; tuttavia non venne meno ai doveri di assistenza sia nelle lunghe ricreazioni, sia nel condurre i giovani a passeggio.

Non lo si credrebbe! Alcuni mesi or sono dopo aver letto nel refettorio il Necrologio Salesiano, scherzando vi scrisse le seguenti linee: “ Cr. Steptoe Luigi

Derrick, da Londra (Inghilterra), morto a San Patrizio, Malta, 1946, a 26 anni di età, cinque di professione: era un giovane dabbene, ciononostante ha grande bisogno delle vostre preghiere." Allora nessuno ne fece caso dello scherzo, forse aveva un presentimento di una fine prossima.

Il giorno 28 u.s. stava ancor bene, fece regolarmente la scuola, e giuocò coi giovani come al solito. La mattina seguente, venerdì, prima che i giovani si fossero alzati, si recò dal catechista per avvertirlo che non si sentiva tanto bene e che si sarebbe messo di nuovo a letto dopo che i giovani avessero lasciato il dormitorio per andare in cappella. Il catechista lo consigliò di mettersi subito a letto, ma egli volle assistere i giovani, durante la pulizia. Ritornato che fu nel dormitorio, fece alzare i giovani. Dopo un po si sentì tanto male da non poter continuare e dovette chiamare un altro confratello a sostituirlo. Presa la temperatura, risultò altissima. Egli accusava male di testa causata da un foruncolo alla faccia. Si noti, che essendo egli inclinato a parlare poco, nessuno poté formarsi un' idea dello stato grave in cui versava la salute del confratello.

Sabato mattina, il dottore appena lo vide ordinò che fosse portato immediatamente all'ospedale. Il nostro caro Steptoe ora non poteva più fare nulla per sé stesso, e neanche parlare. Prima di partire per l'ospedale gli diedi la benedizione di Maria Ausiliatrice. Egli seguì le preghiere e fece il segno della croce. Il fatto che non rispondeva alle nostre domande era allarmante. Alle 12 a.m. fu portato all'ospedale.

Alle 2.30 p.m. ci si avvisava che l'ammalato era peggiorato di molto, e che gli si amministravano gli ultimi sacramenti. Mi recai subito all'ospedale accompagnato dal prefetto. Durante il tempo che passammo presso il suo letto non si notò alcun cambiamento. Durante la notte del sabato la febbre salì a gradi, perciò gli vennero applicate le borse di ghiaccio. Il respiro si rendeva sempre più affannoso; gli si somministrò dell'ossigeno. Domenica mattina era agli estremi. Mi recai all'ospedale accompagnato dal catechista e dal confessore della casa, D. Mizzi; lo assistemmo recitando le preghiere dei moribondi ed un' ora dopo alle 10.55 il nostro caro Steptoe rendeva l'anima sua al Creatore.

L'indomani i confratelli delle due case recitarono l'ufficio solenne dei morti in suo suffragio, seguito dalla messa cantata. Nel pomeriggio dello stesso giorno ebbe luogo la sepoltura al Camposanto dell'Addolorata, presenti i confratelli delle due case ed i nostri giovani. Apriva il corteo funebre una compagnia della "Salesian Boys' Brigade."

La morte del nostro caro confratello è una grave perdita per questa casa. Noi possiamo piamente credere che l'anima sua abbia meritato di sentire dal Divino Giudice le parole: "*Euge serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui,*" e che già goda la felicità dei beati; tuttavia memori dei rigori della divina giustizia, qualora avesse ancora qualcosa da espiare siamogli larghi di abbondanti suffragi. Nelle vostre preghiere ricordatevi pure di questa casa e di chi si professa

aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. PATRICK McLOUGHLIN,

Direttore.

Dati per Necrologia: Ch t. STEPTOE, DERRICK, nato a Londra, morto a St. Patrizio, Malta, 1 dicembre 1946, a 26 anni di età e cinque di professione.

